



Data **19 MAG. 2020** Protocollo N° **198136** / Class: Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: **Restauro e risanamento statico del complesso ex Manifattura Tabacchi e ristrutturazione ad uso uffici Giudiziari di Venezia - II° lotto funzionale. Risultati del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio.**

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/04/2020.

Al Comune di Venezia

Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Avv. M. Mastroianni
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia

Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.

Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Zambon
dapve@pec.arpav.it

All'Azienda ULSS 3 Serenissima

Dipartimento di Prevenzione
Distretto del Veneziano
P.le S.L. Giustiniani 11/D
30174 Zelarino (VE)
c.a. dott.ssa M. Gregio
protocollo.aulss3@pecveneto.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/04/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore

Dott. Paolo Campari

PC/sf

Prat. 11/20_Lettera AP_ExManifatturaTabacchi
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

09 Aprile 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 128198 del 20 marzo 2020, per il giorno 09 aprile 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in videocollegamento dalla sede della Regione del Veneto presso la saletta Rifiuti (Linetti 2), viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Comune di Venezia

Area: Comune di Venezia

Titolo: Restauro e risanamento statico del complesso ex Manifattura Tabacchi e ristrutturazione ad uso uffici Giudiziari di Venezia - II° lotto funzionale. Risultati del Piano di Caratterizzazione e Analisi di Rischio.

Trasmesso con nota del 13/02/2020 prot. 88437 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 72261 del 14/02/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

Il Piano di Caratterizzazione del 2° lotto dell'area "Ex Manifattura Tabacchi", oggi sede della Cittadella della Giustizia, in area adiacente a Piazzale Roma a Venezia, è stato approvato con Decreto Direttoriale della Regione del Veneto n. 28 del 21.06.2019. Il documento all'ordine del giorno riporta i risultati del Piano di Caratterizzazione e l'elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica, per il quale si chiede parere alla Conferenza di Servizi.

La dott.ssa Lisa Cantarella responsabile dell'istruttoria per ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

Il proponente ha eseguito l'elaborazione del percorso lisciviazione in falda specificando tuttavia che la CSR stimata non sarebbe stata tenuta in considerazione per la definizione delle CSR del suolo superficiale in quanto l'intenzione è di rimandare le valutazioni riguardanti il comparto acque al procedimento sul III lotto.

È stata comunque effettuata la stima degli obiettivi di bonifica per la tutela della risorsa idrica che tiene conto di tutti i contributi, con lo scopo di evidenziare i parametri che sono potenzialmente soggetti a lisciviazione e che potrebbero essere oggetto di monitoraggio ambientale.

Sulla base delle simulazioni condotte il rischio per la risorsa idrica sotterranea derivante dalla lisciviazione da suolo superficiale insaturo risulta NON accettabile, a causa della presenza di mercurio (cloruro di mercurio) in concentrazioni superiori alla CSR calcolata.

Come già specificato in precedenza, il percorso lisciviazione non è stato ricompreso nelle elaborazioni finalizzate alla definizione dell'eventuale stato di contaminazione del sito.

Inoltre, la Parte specifica nuovamente che il progetto futuro prevede la completa pavimentazione dell'area, riducendo pertanto al minimo l'infiltrazione delle acque piovane nel suolo, riducendo in maniera sostanziale il contributo legato alla lisciviazione. Viene comunque rimandata la pianificazione di un eventuale monitoraggio al procedimento sul III lotto.

In definitiva, sulla base delle elaborazioni prodotte dalla parte il sito risulta non contaminato, e pertanto non risulta necessario un intervento di bonifica, quantomeno sulla matrice terreni.

Per quanto concerne le acque di falda, viene specificato che qualsiasi decisione afferente tale matrice verrà presa in considerazione con i lavori che dovranno essere eseguiti in corrispondenza del III Lotto, per i quali ad oggi non esiste una proiezione temporale.

Per quanto attiene l'impostazione del modello concettuale utilizzato per l'Analisi di Rischio sitospecifica, si ritiene condivisibile la conclusione a cui la parte è pervenuta secondo la quale la pavimentazione prevista nel progetto edilizio non è da considerare una modalità di interruzione dei percorsi, in quanto nell'Analisi di Rischio sono stati attivati anche i percorsi diretti e le CSR così calcolate non sono state superate. Pertanto il pavimento non costituisce lo strumento attraverso il quale si ottiene un rischio accettabile ma fa parte dell'intervento edilizio.

Per quanto attiene gli esiti della campagna di monitoraggio del mercurio in aria, si fa riferimento a specifico parere di ULSS in qualità di Ente competente.

Si ritiene necessario che le conclusioni dell'Analisi di Rischio vengano riportate nel certificato di destinazione urbanistica; inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una rielaborazione dell'analisi di rischio stessa.

Il sito sarà oggetto di riqualificazione urbanistica e, come già anticipato nel piano di investigazione proposto, sono previste attività di scavo e movimentazione di terreno; a tal proposito si ricorda che in fase di caratterizzazione sono emersi superamenti dei limiti per la destinazione d'uso industriale. A fronte di ciò si ritiene che in fase di definizione del corretto impianto di destinazione dei rifiuti prodotti (terreno scavato) debbano essere tenuti in considerazione gli esiti della caratterizzazione, anche operando in modo da evitare la commistione di terreni con diversi contenuti di inquinanti.

Da un'analisi della documentazione finora trasmessa risulta che precedentemente alla caratterizzazione sono stati eseguiti n. 10 sondaggi allo scopo di caratterizzare il rifiuto che verrà prodotto in fase di scavo durante la realizzazione del recupero edilizio del sito. Le analisi eseguite hanno avuto lo scopo di definire la pericolosità del rifiuto, stabilire la tipologia di discarica presso la quale conferire il rifiuto ed eventualmente verificare la possibilità o meno di procedere ad operazioni di recupero. Tuttavia, come specificato nell'elaborato citato, tali analisi avevano il solo scopo di valutare i costi di gestione dei rifiuti prodotti. Pertanto, si ricorda che il materiale scavato dovrà essere oggetto di specifica analisi di classificazione del rifiuto prelevando campioni rappresentativi dei volumi asportati. Si ritiene necessario che la parte proceda a notificare gli Enti circa le attività di scavo, comunicando preventivamente gli impianti di destinazione dei rifiuti.

Si evidenzia come nel documento analizzato non venga fatto alcun riferimento ad eventuali seguiti circa gli esiti delle analisi eseguite sui 3 campioni rappresentativi dello strato di riporto riscontrato in sito.

A tal proposito si evidenzia infatti che dai test di cessione esperiti in ogni campione vi è almeno un parametro che supera le CSC per le acque sotterranee. In particolare, nel campione MT-S6 i superamenti riguardano Hg e Pb, parametri presenti a loro volta nella matrice terreno con valori eccedenti le CSC. Appare pertanto evidente come possa esistere una correlazione tra superamenti rilevati mediante test di cessione e rilascio di inquinanti dalla matrice terreno; a fronte di ciò si ritiene necessario procedere ad un monitoraggio delle acque di falda atto a verificare il fenomeno di cessione nonché ad acquisire informazioni utili a definire eventuali seguiti in proposito.

La dott.ssa Maria Gregio per quanto riguarda gli esiti della campagna di monitoraggio del mercurio, posto che la ricerca di mercurio aerodisperso non ha rilevato presenza di mercurio nella forma volatile al di sopra dei valori di rilevabilità, evidenza che tale esito conferma quanto emerso con gli esami di speciazione del mercurio elementare nei terreni. Viene quindi esclusa la necessità di ulteriori campagne per la ricerca di mercurio volatile aerodisperso nel sito.

L'Azienda Sanitaria, pertanto, condivide le conclusioni dello studio AdR condotto per la via di esposizione inalatoria dei soggetti frequentatori il sito, sulla base dell'esame della documentazione presentata dal proponente e di quanto constatato con l'indagine volta alla verifica diretta della eventuale presenza di mercurio volatile in forma aerodispersa.

Per il rischio per la risorsa idrica sotterranea derivante dalla lisciviazione da suolo superficiale insaturo che risulta non accettabile, relativamente alla presenza di Mercurio in concentrazioni superiori alle CSR sul suolo superficiale, l'Azienda Sanitaria si esprime non competente. Rinviando il proponente all'esecuzione del 3° lotto la soluzione di tale problematica, chiede siano individuati tempi e modalità di soluzione della stessa.

La dott.ssa Elisa Chiamenti rappresentante del Comune di Venezia evidenzia che per quanto riguarda il campionamento del materiale di riporto verrà inviata la nota dell'avvocatura del Comune di Venezia che fa chiarezza.

Il dott. Francesco Penzo rappresentante del Comune di Venezia evidenzia che la priorità dell'intervento siano i suoli per dare la possibilità di avviare l'intervento edilizio di cui trattasi. Considerato inoltre che si tratta di un sito completamente pavimentato, non ci sarebbe il rischio di lisciviazione della contaminazione dei terreni nelle acque di falda, pertanto l'argomento delle stesse acque sotterranee potrebbe essere trattato in un secondo momento.

Il Presidente ritiene che per rimandare le indagini sulle acque di falda il comune deve specificare una motivazione tecnica come suggerita dal dott. Penzo unitamente al fatto che le probabili contaminazioni sono dovute a parametri non volatili.

Il dott. Mason dell'ARPAV ritiene che il quadro ambientale deve essere completato anche con le analisi delle acque per poter escludere il percorso di lisciviazione dei suoli in falda.

Gli Enti concordano nell'aggiornare i dati sulle acque eseguendo una campagna analitica nel piezometro S15 se funzionante e in ulteriori n. 2 nuovi piezometri.

La dott.ssa Daniela Biasiotto di Veritas in qualità di consulente del Comune di Venezia, propone di implementare l'Analisi di Rischio con il percorso di lisciviazione con riferimento allo scenario futuro delle pavimentazioni di progetto e se non risulta rischio ambientale dal suolo per la falda, si eseguirà una verifica periodica dell'integrità delle pavimentazioni anziché il monitoraggio delle acque di falda.

Gli Enti concordano nella proposta del Comune di Venezia ritenendo in ogni caso necessario il monitoraggio delle acque di falda.

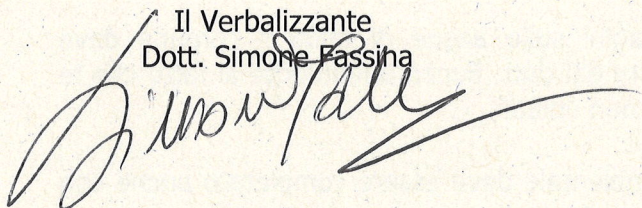
Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'approvazione del documento in esame con le seguenti prescrizioni:

1. Il proponente deve implementare il documento di Analisi di Rischio attivando il percorso di lisciviazione dal suolo alla falda nello scenario futuro considerando la pavimentazione di progetto. Dovrà essere inoltre previsto un monitoraggio dell'integrità della pavimentazione.
2. Il Comune di Venezia deve prevedere inoltre il monitoraggio delle acque di falda visti i superamenti rilevati mediante test di cessione nel materiale di riporto e il potenziale rilascio di inquinanti dalla matrice terreno.

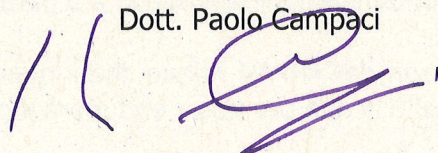
3. Per le acque di falda deve essere verificata la produttività del piezometro S15 e installati altri 2 piezometri per la verifica della direzione e contaminazione delle stesse acque di falda nel lotto 2.
4. Il campionamento delle acque sotterranee deve essere eseguito secondo le linee guida della DGRV 2922/03 e in accordo con ARPAV per il prelievo dei controcampioni di riferimento.
5. Le conclusioni dell'Analisi di Rischio devono essere riportate nel certificato di destinazione urbanistica. Inoltre, qualsiasi modifica rispetto agli scenari elaborati nell'Analisi di Rischio, che comporti variazioni nelle modalità di esposizione o nei bersagli considerati dovrà comportare una rielaborazione dell'Analisi di Rischio stessa.
6. In fase di caratterizzazione dei terreni sono emersi superamenti dei limiti di colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del D.Lgs 152/06, per la destinazione d'uso industriale. A fronte di ciò si ritiene che in fase di definizione del corretto impianto di destinazione dei rifiuti prodotti (terreno scavato) debbano essere tenuti in considerazione gli esiti della caratterizzazione, anche operando in modo da evitare la commistione di terreni con diversi contenuti di inquinanti.
7. Il materiale scavato dovrà essere oggetto di specifica analisi di classificazione del rifiuto prelevando campioni rappresentativi dei volumi asportati. Si ritiene necessario che la parte proceda a notificare gli Enti circa le attività di scavo, comunicando preventivamente gli impianti di destinazione dei rifiuti.

Il termine entro cui approvare con Decreto il documento in esame viene sospeso in attesa dell'invio della documentazione integrativa richiesta.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Ing. Mirco Zambon – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa L. Cantarella – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia
Dott.ssa D. Biasiotto – Veritas
Dott.ssa M. Gregio – AULSS 3 Serenissima